Quando passate longo un prato, vedete con piacere il verde e tanti colori dei fiori. Vedete le mucche che pascolano. Sentite la calma della campagna, della natura. Voi, che vivete nel rumore della città, pensate che questa natura sia tanto piacevole, sicura, un paradiso...

Ah! Ah! Ah! Non sapete! Non sapete come può essere dura, crudele questa natura. Ma a volte, fra tutte queste storie crudeli, ce n'e qualcuna più piacevole. Se volete conoscerle, bisogna avvicinarvi, dare più di un'occhiata e sentire.

Per esempio, in questo prato, potreste vedere che una mucca zoppica della zampa anteriore sinistra. E rimane sola, fuori dal gregge, pascolando sempre nella stessa zona del prato. Avvicinatevi! Adesso vedete che sulla sua schiena ci sono tante api. E strano. Normalmente le mucche danno subito un colpo di coda per cacciarle. Venite! più vicino! Sentite? Le api si parlano. Ah! Non capite il linguaggio ape? Vi traduco quello che dicono :

- "Nessuno lo sa! E quasi un mese! Abbiamo cercato in tutto l'alveare e non l'abbiamo trovata. E sicuro che non è uscita, i guardiani l'assicurano."

A volte la mucca muggiva, ma in modo strano :

- "MMMZZZmmzzEEEUUzzzEUUUzz!"

Ma le api occupatissime a parlare non se ne accorgevano.

Alla fattoria, il contadino "proprietario" della mucca contava i suoi soldi. Era veramente contento. Questa sua mucca era una sorgente d'oro.

Se avete letto la prima parte, sapete che questa mucca era inizialmente un'ape che, dopo molte disavventure, era diventata una mucca che fabbricava miele al posto del latte.

Il contadino vendeva questo miele in baratoli con una bella eticchetta. Rappresentava una mucca con il nome di "miele di mucca". Ed era stato accusato di truffa e la polizia era venuta alla fattoria.

I polizziotti, increduli, avevano visto, assaggiato il miele e fatto un rapporto ufficiale attestando che era vero tutto.

Presto sono arrivati giornalisti e doppo una settimana, la foto di Margherita era su tutti i giornali del mondo. Evidentemente, tutta la gente voleva vedere questa "mucca mielese".

Tutti riccordano la celebre trasmissione di Porta a Porta, su RAI UNO. E non poteva essere altro che Bruno VESPA, a presentare questa Supermucca. Tutti ricordano Bruno VESPA accanto alla mucca che faceva miele come un'ape con le corna. Ed è stato lui a creare un'associazione per la cura di questa mucca.

Diceva :

- "Nessuno, nessun scienziato sa come fa questa mucca. Mi fa pensare a la gallina dalle uova d'oro. E quando la vedo camminare, mi stupisce che nessuno abbia pensato a curare la sua zampa!".

Possiamo dirlo chiaramente. Fu il mese della mucca Margherita in tutto il mondo. Cosi tanta gente aveva dato soldi a l'associazione che fu facile di trovare un Professore "maestro veterinario".

Margherita entrò a l'ospedale degli animali. Ne uscì cinque giorni dopo. Alla fattoria, l'associazione aveva fatto istallare una piscina per la rieducazione dell'animale.

Ogni giorno durante un'ora, la nostra amica camminava dentro l'acqua e dopo due settimane, dopo migliaia di foto pubblicate nel mondo intero, andò di nuovo a pascolare nel prato.

Poco a poco, il mondo dimenticò Margherita e il contadino continuò ad ammassare soldi, vendendo il suo “miele di mucca” [I.G.P].

Ma le cose erano diverse. Il gregge disprezzava questa mucca che conosceva da poco e che aveva spostato tanta gente. Chi credeva di essere?

Margherita pascolava dunque sempre nello stesso posto del prato. Guardando bene, si sarebbe potuto notare che mangiava solo erba. Mai fiori. Si accontentava di sentirli e a volte starnutiva a causa del polline. E sempre con le api sulla sua schiena.

Margherita, mucca non finita per il fatto che faceva sempre del miele, capiva ancora la lingua ape, dunque sapeva che il suo alveare la cercava. Ma con la sua testa di mucca, non poteva parlarlo.

Avete gia visto l’occhio di una mucca? Dallo sguardo dolce, malinconico, con lunghe ciglia? Allora immaginate gli occh di Margherita quando piange. Le lacrime che nascono, scivolano lentamente attraverso le ciglia e cadono a terra. Disperata, non sapeva più che cosa fare.

E a poco a poco, dentro l’alveare, nasceva una legenda della mucca che aveva le api bene e piangeva sempre.

E dopo il pubblico umano, fu quello delle api. Tutto il giorno, delle api venivano a riposarsi sulla schiena accogliente e guardavano le lacrime. Ma non credete che le api siano senza cervello. Avevano notato che Margherita non piangeva continuamente. Solo quando le api parlavano tra loro.

Fine a un giorno decisivo: Arrivò la bibliotecaria, il capo. Interessata dalla legenda, voleva verificare se fosse tutto vero. Voleva indicare sulla mappa la schiena di Margherita come punto di riposo. E si accorse appena arrivata, che Margherita cominciò subito a piangere. Il fatto era strano. Allora gli venne una strana idea. Se la mucca piangeva quando le api si parlavano, ... Si avvicinò all'orecchio della mucca e cominciò a parlare:

- “ZZzz zzZZzzzz Zzzzz Zz?” Perché piangi? Mi capisci? »

- « MMzzEEUEUzzEUz ! (Capo ! Sono contenta di vederla ! Sono Maggie!)

- “ZZ zz Bzzbz bzzz zz!” (Mucca, penso che mi rispondi, ma non ti capisco! Come posso fare?)

A quel momento, accade una cosa veramente strana. Margherita cominciò a muoversi. Andava su qualche metro, girava, ritornava, poi, si fermò.

- “ZZ zz BBzz Bzzz BBbzz?” (Mucca, Che cosa fai?”

E Margherita ricominciò da capo. Fece di nuovo la stessa strada, poi si fermò.

- “Capo! Capo! Capo! Venite qui! La mucca parla ape!”

- “Che cosa dite? Non ho sentito niente!”

- “No! Ma si vede solo dall’alto!”

Allora, Si unì alle altre api.

- “Allora? Che cosa volete dire? Non sento niente!”

- “Ma Capo! La mucca si muoveva come un’ape! Ma adesso è ferma!”

E il capo gridò :

- “Mucca! Ripeti!”

E subito, Margherita ricominciò a camminare.

- “Ho capito! E possibile! Ci indica un luogo!

Lo sapete. Quando un'ape trova un bel posto pieno di fiori, torna subito all'alveare e indica a le altri api dove si trova questo prato. Lo fa camminando e disegnando forme di otto più o meno numerose secondo la distanza e orientate secondo la posizione del sole.

Senza perdere tempo il gruppo partì e arrivò... al pozzo della Fape. E subito il capo capì una parte della storia. Ma tornò alla mucca.

Si posò sull'orecchio et disse :

- ZZzz z zz BBzzzz zz ZZ zz BZzzZz! Zzz z zzZZzZz Bzz z ZZBZ zzZZ! 'Mucca. Se ho capito bene, tu sei Maggie? Se ho ragione, muovi la testa verticalmente".

Cosi si mosse la testa.

- "Ma chi t'a fatta mucca ? E la Fape?"

E di nuovo si mosse la testa.

Capisco perché sei sparita. Anche se sono convinta che tu hai fatto un grande errore a andartene a chiedere aiuto a questa fata di seconda mano, provero ad aiutarti.

Era la sera e doveva tornare all'alveare.

L'indomani, fece delle ricerche e trovò i documenti consultati da Maggie. E tornò al pozzo.

- « ZZzzz Bzzz BZ » (Fape! Svegliati!)
- « ….. »
- ZZzzz bz bbz bbzzzzz zzz b zzz zzzzzbbbz » (Fape! Dal potere della cera ancestrale!)
- « …… »
- « ZZzzz Bzz zz bbzz zzzzz ee Bzzz » (Fape! Che la Forza ritorni in Te! »
- « ZZbbZZ zz z bbz zzZzZzZZz » (Chi osa svegliarmi?)

Avete raggione, direttamente in lingua umana.

- « Fape, Sei nostra Madre, la nostra Ape Dea, esaurisci i miei desideri! »
- « Ma perché svegliarmi? Dopo appena sei mesi?»
- "Fape! Hai fatto qualcosa di male!"
- "Io? Ma non sono capace di fare del male! Ti sbagli!"
- "Non mi sbaglio! Che cosa hai fatto alla nostra amica Maggie?"
- "Ah! Ma non è colpa mia! La colpa è sua! Si è mossa e l'incantesimo non è andato bene. Dopo si è arrabiata e mi ha insultata. Allora avevo il diritto di vendicare l'insulto!"
- "Ma è uno scherzo! Tu! Vendicarti di una piccola ape senza potere? Devi disfare quel che hai fatto! Noi vogliamo ritrovare Maggie tale che era all'inizio!"
- "Ma non posso! Ho dimenticato tutto quello che ho fatto sotto l'ira!"
- "Ah! Lo prendi cosi? Allora andrò alla tua scuola, parlerò con il direttore Ronald et ti farò eliminare dal'elenco ufficiale delle Fate!"
- "..."
- "Non mi rispondi?"
- "..."
- "Allora riccordati! Sei tu ad aver fatto la schelta! Ci rivedremo presto!"

Ma il problema era di trovare questa scuola. E se la trovasse, sarebbe difficile andarci. Ma aveva fatto una promessa e doveva rispettarla, anche se era molto dificile.

Dove trovare l'indirizzo della scuola? Senz'altro nelle più vecchie placche di cera. Lei, capo dell'archivio, era quasi la più anziana. Sapeva che la Fape era nata nel suo alveare. Un

giorno, era arrivata una lettera d'invito per l'esame di entrata in questa scuola internazionale di magia. Se ritrovasse il documento, troverebbe subito l'indirizzo.

Dopo tre giorni di ricerche, infine trovò un foglio di carta piegato in quattro. Era l'invito. Era indirizzato a Mademoiselle Fabirrata. Ecco l'indirizzo! (Per motivi di sicurezza, capirete che non possiamo scriverlo qui).

Per il viaggio, fu molto facile. Il nostro Capo aveva telefonato al numero scritto sulla lettera. Aveva spiegato il problema e sentito via via che raccontava, una specie di tensione montare della parte dell'interlocutore. Alla fine, lui disse :

- "Avete avuto raggione di chiamare. Io sono Ronald Bilius Weasley e sono molto attento a tutto quello che fanno i nostri ex allievi. Vi mando una civetta. Non abbia paura, è addestrata. Bastera posarvi dietro la sua testa, sul collo e vi portera da noi. Qui potrete sporgere denuncia. Dopo, sara nostro l'incarico di riparare e le prometto che tutto ritornera come prima. Cosi fu fatto.

La civetta che arrivò aveva, appeso dietro la testa, un tulipano ancora chiuso. Ma quando la nostra ape bibliotecaria si avvicinò, il fiore si aprì. Pensò :

- "La scuola deve essere lontana. Hanno mandato un trasporto con letto e ristorante!"

Effettivamente, ci volle molto tempo per arrivare. Pensò che, forse la civetta aveva dovuto fare un viaggio un po complicato, per non lasciarla prendere punti di riferimento. Per fortuna non li avevano bendato gli occhi!

Arrivata, raccontò di nuovo tutti i detagli della facenda che conosceva, firmò e fu ricondotta a l'alveare.

Subito volò verso Margherita e raccontò tutto quello che aveva fatto.

- "Adesso, Margherita, tu devi solo aspettare. Mi hanno detto che sara Ronald stesso a venire a riparare tutto. Non vorrei essere al posto della Fape!"

Due giorni passarono. E una notte si cominciò a sentire rumori nelle vicinanze del pozzo. Margherita le udì. Ma questa volta era una voce maschile, tipo baritone che parlava forte:

- « ZZzzz Bzzz BZ » (Fape! Svegliati!)
- « ….. »
- ZZzzz bz bbz bbzzzzz zzz b zzz zzzzzbbbz » (Fape! Dal potere della cera ancestrale!)
- « …… »
- « ZZzzz Bzz zz bbzz zzzzz ee Bzzz » (Fape! Che la Forza ritorni in Te! »
- « ZZbbZZ zz z bbz zzZzZzZZz » (Chi osa svegliarmi?)

Conoscete bene la procedura adesso.

- "Oh! Direttore! Perché ha fatto tutto questo viaggio?"
- "Perché ho sentito una storia che mi ha fatto arrabbiare! Che cosa hai fatto a questa piccola ape?"
- "Ma Direttore! Sono innocente! Prima mi aveva insultata e secondo è solo una piccola ape da niente!"
- "Ma sei incosciente! Non sai che la mucca che fabbrica del miele è conosciuta nel mondo intero? E se si sapesse da dove viene questa mucca? Potrei chiudere la scuola! Per colpa tua! Per colpa della tua maledetta incompetenza e suscettibilità!"
- "Direttore, avrei voluto disfare gli incantesimi, ma non riccordavo più quali erano!"
- "Ma sei anche una mentitrice! Allora, ti devo dire che il Consiglio dei Saggi della Scuola ti ha condannata. Non ti dico qual'è la pena, lo vedrai. Ma adesso devi ricordarti e scrivermi tutti gli incantesimi che hai fatto e in ordine! Tutti! E stai attenta! Se ti sbagli, guai!"

In fatti, la Fape si ricordava bene tutto quello che aveva fatto. A volte se li ripeteva con un piacere immenso. La mancanza di memoria era un pretesto pratico per non riparare niente. Era ancora arrabiata contro questa maledetta ape da niente, che l'aveva considerata come una Fata da niente. Ma adesso, il rischio era troppo grande e lei scrisse tutto.

- "Lo sapevo! Alora è ancora peggio di quel che credevo! Meriti ancora di più la tua pena. Non abbiamo a che fare di Fate che fanno il male!"

- "Direttore, pietà! Pietà!" Chiese, piangendo, la Fape con una piccola voce supplicante.

- "Tu, con tutto il tuo potere, hai avuto pietà di lei? Da una ape lavoratrice? Quando ti ha chiesto di riparare quello che avevi fatto male, hai avuto pietà? No! Tutto si deve pagare e devi assumere!"

E subito cominciò la serie d'incanesimi. Aveva fatto venire Margherita per che sia a portata di bacchetta magica.

Ci volle tutta la notte. Cosi tanto tempo? Mi direte. Come dirlo... Anche se era il Direttore della Scuola, faceva anche lui qualche errore.

A un momento, erano le tre di mattina, Margherita era allungata per terra, perchè stare in piedi con a sinistra due zampe di mucca e a destra due d'ape è un pò difficile. E pensate alla Fape che era dotata di due zampe d'ape e delle due altre di mucca...

Presto aveva dovuto prendere un foglio di carta e elencare i pezzi man mano che li cambiava.

E in fine, dopo tanti incantsimi, il nostro direttore Ron non poteva più parlare. Aveva cantato tante parole magiche che aveva perso la voce. Come era lui stesso un mago, avrebbe potuto farla tornare. Conosceva l'incantesimo appropriato. Ma... ERA MUTO! E la Fape ?

All'inizio gli aveva levato tutti poteri magici per impedirla di difendersi.

Era diventata Margherita. E Margherita era diventata Fape. Non, ape! Non è chiaro? No?

Spiego : La Fape aveva preso il posto di Margherita. Era diventata una mucca, una qualsiasi mucca. A parte che dava del miele al posto del latte.

Margherita era sparita come Margherita e Maggie era tornata. Come la sua spalla era stata curata quando era Margherita, poteva di nuovo volare. Ma era li, sul muretto del pozzo, tirando la lingua, tanto era esaurita.

Povero direttore! Sensa voce non poteva neanche chiamare il suo gufo per tornare alla scuola. Aveva pensato a nascondersi in fondo al pozzo, ma come il posto era freddo e umido, non avrebbe fatto del bene alla sua gola. Ebbe un'idea!

Andò all'alveare. Prese la sua bacchetta magica, la fece entrare sotto il coperchio. Quando la ritirò, era coperta di miele. La prese come un lecca lecca. E quando la sua voce cominciò a rinascere (era piutosto una voce d'adolescente), utilizzò la bacchetta magica come un'amplificatore e chiamò il gufo. Alla terza chiamata, arrivò.

E Maggie? La trasformazzione era andata in un modo strano. Si era trovata successivamente, secondo gli errori , omissioni o dimenticanze di Ron, mucca con ali, ape con una o due corna, ape con coda di mucca et caetera. Era stato veramente faticoso.

Ed era rimasta da sola sul muretto del pozzo e si era addormentata. Anche se poteva volare, non ne aveva la forza.

Quando il sole apparì, si svegliò. Era tutto silenzioso. Aspettò per sentire il ronzio della partenza dello sciame delle raccoglitrici. Pensava di fare loro la sorpresa unendosi a loro. Ma niente!

Che cosa era avvenuto all'alveare? Dopo qualche minuto di esitazione, prese il volo e si avvicinò. Era veramente strano. All'entrata, nessuna guardia. Maggie era quasi pronta a piangere di disperazione. A che cosa servirebbe di diventare di nuovo ape, se l'alveare intero era scomparso? Le sue sorelle? Non potrebbe vederle mai più?

Si avvicinò, arrivò a l'entrata, esitò e entrò. Tutto era buio. Fece un passo esitante,

- "BBBZZBZZBZZZBBBZZBBZZZBBZZBBBBZZZZ! (BEEEEN VEENUUTA AAAA Maaaggiiiiie!!!!"

Era veramente una sorpresa. Tutti erano ad'accoglierla, cantando forte (qualcuno stonato) e lei capì subito che il suo posto naturale era li. Aveva qualche difficolta a vederle, tutti i suoi occhi erano pieni di lacrime di gioia. L'una dopo l'altra l'abbraciarono.

La bibliotecaria s'avvicinò e disse:

- "Maggie, ti abbiamo aspettata tanto tempo! Senza di te, l'alveare non è più lo stesso alveare. Sei benvenuta!"

Che cosa poteva rispondere?

- " Vi presento le mie scuse. Ho preso delle decisioni sbagliati e non lo farò più. Ho capito che è meglio stare in quest'alveare senza poter volare che essere fuori. E avete il diritto di punirmi e se lo fate, l'accettero".

- "Maggie! Siamo tanto contenti di rivederti, non ci sara nulla punizione. Adesso, siamo in ritardo. Il lavoro ci aspetta! Andiamo a raccogliere!"

- "Allora, per ringrazziarvi, andrò a parlare con le mucche, chiederò un permesso di sosta per api stanche. Non ci cacceranno più con la loro coda.

E l'ex Fape? Per Lei, fu più complicato.

Prima il Direttore Ron aveva fatto qualche errore. Era adesso una mucca, con due corna, ma accanto, si vedevano due antenne ben grosse e pelose. Ed era tanto cattiva che presto il suo miele diventò veramente di pessima qualità. Aveva un gusto amaro e salato. Questo non era interamente colpa sua. Non era mai stata ape raccogliatrice e non conosceva la ricetta per fabbricarlo. Dopo due settimane, scomparve. Il contadino non ne fece caso. Una mucca che non da niente da vendere! Che liberazione!

Ma che cosa era diventata?

Per trovare la risposta, bisogna tornare alla mappa appesa alla parete nell'archvio. Il pozzo della Fape era diventato il pozzo di Maggie (in ricordo) con il disegno di un'ape, ma senza la linea spessa in diagonale. Si vedevano in più le altre mucche. Ed era apparso un disegno nuovo, che assomigliava ad una forma rotonda verde. Sopra, il disegno di una testa di mucca con una sfera brillante fra le corna. Il nome era: "Cespuglio della Fucca".

Arras – le 19 juin 2020.